



Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

e p.c.:

Comune di Manciano  
Comune di Montalto di Castro  
Comune di Canino  
Unione dei Comuni Colline del Fiora  
Provincia di Grosseto  
Provincia di Viterbo  
Enac  
Enav  
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale  
Autorità Idrica Toscana  
Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud  
Acquedotto del Fiora Spa  
Terna Spa  
e-distribuzione Spa  
ARPAT - Settore VIA-VAS  
IRPET  
Azienda USL Toscana Sud Est -Dipartimento della  
Prevenzione di Grosseto

REGIONE TOSCANA:

Settore Genio Civile Toscana Sud  
Settore Servizi Pubbl. loc., Energia, Inquinamento atmosferico  
Settore Tutela della Natura e del Mare  
Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore  
agricolo. Cambiamenti climatici  
Settore Autorità di Gestione FEASR.  
Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

**Al Proponente:** Wind Italy 1 S.r.l.

**Oggetto:** Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi in comune di Manciano (GR), loc. Montauto. Procedimento di VIA - PNIEC. - **Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti** [ID: 9273]

Con riferimento al procedimento in oggetto, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici pervenuti, si propone a codesto Spettabile Ministero, al fine di rendere possibile la complessiva



valutazione del progetto, che gli elaborati siano opportunamente completati ed integrati, a cura del Proponente, come di seguito riportato.

Per una comprensione esaustiva e completa delle richieste di integrazioni pervenute dai soggetti competenti si rimanda espressamente ai singoli contributi istruttori che si allegano alla presente;

### 1. ASPETTI PROGETTUALI

a) Con riferimento al contributo del Settore Autorità di gestione FEASR (prot. n.154819 del 27/03/2023), in relazione alle superfici per le quali viene prevista l'occupazione permanente o temporanea, **si chiede** di integrare la documentazione con un riepilogo contenente l'indicazione precisa della complessiva occupazione di suolo prevista, ripartita per qualità, e suddivisa in:

- superfici con occupazione permanente per complessivi mq;
- superfici con servitù definitiva di cavidotto per complessivi mq;
- superfici con servitù definitiva di passaggio per complessivi mq;
- superfici con servitù di occupazione temporanea per complessivi mq.

Circa la disponibilità dei terreni, per le attività agricole interessate dalle opere da realizzare sono da prevedere adeguati indennizzi/indennità agli agricoltori/proprietari in conseguenza della perdita dei terreni coltivabili e dei mancati redditi derivanti dall'occupazione temporanea delle superfici durante le fasi di cantiere. E' inoltre necessario integrare il Quadro Economico con i relativi importi stimati.

b) Con riferimento al contributo del Settore regionale Servizi Pubblici locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. n.156214 del 28/03/2023) **si richiede** una analisi e verifica del progetto rispetto a quanto previsto all'Allegato 1 alla scheda A3 "Aree non idonee agli Impianti Eolici" del PAER. Inoltre, in considerazione della recente normativa sull'individuazione di "aree idonee provvisorie" di cui all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021, recentemente modificata dal DL 13/2023 e dedicata quasi completamente al fotovoltaico, si ritiene comunque utile, a completamento della documentazione presentata, anche una analisi del sito anche rispetto a tale normativa;

### 2. ASPETTI AMBIENTALI

#### 2.1 Componente Paesaggio

Con riferimento al contributo della Provincia di Grosseto (prot. n.158823 del 29/03/2023) **si segnala** la necessità di opportuni approfondimenti circa le eventuali influenze della realizzazione degli impianti sulla vocazione turistica del territorio ed in particolare sulle eventuali strutture turistiche presenti nella zona, tenuto conto che secondo lo strumento di pianificazione territoriale provinciale prevede per le aree di interesse dell'impianto di valorizzare e diffondere un modello di fruizione integrata che incrementi la consistenza dei flussi legati alle singole componenti (storico-culturale, naturalistica, rurale, termale, venatoria, escursionistica etc.) – art.29 delle Norme del P.T.C. e che le stesse ricadono nella Unità Morfologica Territoriale (U.M.T.) CP4 "Colline di Montauto" di cui all'art.18, c.5 delle Norme e Scheda 8A del P.T.C. 2010 per le quali sono previste la valorizzazione economica, delle risorse storico-naturali e delle produzioni tipiche locali mediante il sostegno all'attività agricola, la gestione di forme di turismo sostenibile; in merito la Provincia di Grosseto ha ritenuto di segnalare che l'avvio del procedimento del Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colline del Fiora (Manciano, Pitigliano e Sorano), il Comune di Manciano, per la Fattoria di Montauto (distante circa 600 metri dall'aerogeneratore più vicino), ha tra l'altro previsto la riqualificazione e restauro del complesso fortificato per attività ricettive connesse anche al ruolo della riserva naturale e che tale previsione è stata poi confermata in sede di conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, tenutasi il 22/01/2021, proprio al fine di consentire la realizzazione di un polo ricettivo attraverso il recupero e valorizzazione di volumi esistenti e la realizzazione di un parco a recupero di un oliveto in disuso con previsione di sistemazioni ludiche all'interno.

Con riferimento alla stessa componente, inoltre, il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n.163822 del 31/03/2023) ha ritenuto di segnalare: [...] "che la compatibilità paesaggistica



*dell'intervento debba essere maggiormente analizzata in funzione della conformità dell'impianto al paesaggio agricolo caratterizzante l'area, anche in relazione ai valori e funzioni ecologiche e paesaggistiche dell'adiacente Riserva Naturale di Montauto. A tal riguardo preme sottolineare che una diversa localizzazione degli aerogeneratori, ad esempio allineata lungo un unico fronte, potrebbe consentire una maggiore conservazione della maglia agraria presente e di conseguenza una migliore salvaguardia della funzione ecologica del sito venga analizzata in funzione della conformità dell'impianto al paesaggio agricolo caratterizzante l'area, anche in relazione ai valori e funzioni ecologiche e paesaggistiche dell'adiacente Riserva Naturale di Montauto. A tal riguardo preme sottolineare che una diversa localizzazione degli aerogeneratori, ad esempio allineata lungo un unico fronte, potrebbe consentire una maggiore conservazione della maglia agraria presente e di conseguenza una migliore salvaguardia della funzione ecologica del sito."*

ritenendo di dover richiedere le seguenti integrazioni:

- verifica della compatibilità dell'intervento rispetto alla permanenza dei valori paesaggistici ed ecosistemici caratteristici del "nodo degli agroecosistemi" di cui l'ambito d'intervento è parte, tenuto conto anche della prossimità alla Riserva Naturale di Montauto (area vincolata ex art. 142 comma 1 lettera f) del D.Lgs 42/2004) e di quanto in precedenza evidenziato. Stante la rilevanza dell'appartenenza dell'area al "nodo degli agroecosistemi", si richiede altresì di valutare l'opportunità di rivedere la posizione degli aerogeneratori in modo limitare la frammentazione della maglia agraria;
- verifica dell'intervento rispetto agli obiettivi dell'Elaborato 1b - *Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*.(G.U. 219 del 18/09/2010)- costituente parte integrante del PIT-PPR;
- precisazioni progettuali, descrittive e grafiche, riguardanti il riutilizzo delle terre di scavo, volume indicato negli elaborati progettuali in 52.052 m<sup>3</sup>;
- precisazioni sulle opere di ripristino morfologico e vegetazionale delle aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio materiali etcc, con indicazione delle specie, erbacee/arbustive/arboree, utilizzate per la ricostituzione dell'assetto vegetazionale;
- precisazioni sul piano di dismissione, con particolare riguardo alla localizzazione e alle specie arboree/arbustive di cui è previsto l'impianto e alle modalità/tipologia di coltura connessa al ripristino della maglia agraria;
- fotosimulazioni del parco eolico in aggiunta a quelle presentate, da e verso Strada Ponte dell'Abbadia e da e verso Strada SP67 di Campigliola, comprensive della rappresentazione delle piste di accesso alle pale. Le nuove fotosimulazioni e anche quelle già presentate dovranno rappresentare le coloriture delle pale che è previsto realizzare (estratto da Relazione Tecnica generale "la segnalazione diurna verrà garantita da una verniciatura della parte estrema delle pale con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m");
- analisi degli effetti cumulativi deve includere anche all'impianto di 4 pale eoliche previsto nel comune di Montalto di Castro, interessante anche il Comune di Manciano, per cui è in corso la verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lazio, come da comunicazione inviata alla Regione Toscana ai sensi dell'art.19 comma 3 del D.Lgs.152/200.

## 2.2 Valutazione di incidenza

Con riferimento al contributo istruttorio del Settore regionale Tutela della natura del mare (prot. n.159890 del 29/03/2023) **si ritiene necessario** che il Proponente provveda, in attuazione delle Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana (2012), a predisporre un monitoraggio esaustivo durante l'intero arco dell'anno, finalizzato a valutare la consistenza in tutti i periodi migratori delle speci ornitiche segnalate in premessa nel suddetto contributo. Lo stesso settore regionale rileva inoltre la necessità di effettuare altresì rilievi chiropterologici in fase *ex ante* alla realizzazione dell'impianto, seguendo i riferimenti metodologici delle già citate *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici della Regione Toscana* (2012) e l'opportunità di predisporre una bozza di piano di monitoraggio floro-faunistico *in itinere*, da attuarsi



qualora il progetto fosse approvato (legato alla funzionalità degli aerogeneratori) . Inoltre, ritiene che vada effettuata anche un'analisi degli eventuali impatti cumulativi determinati dal progetto, data la presenza di altri impianti eolici nel territorio circostante, in territorio Laziale.

### 2.3. Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Richiamato il contributo istruttorio del competente Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (prot. n.162094 del 31/03/2023) si richiedono al Proponente le seguenti integrazioni e chiarimenti:

- tenuto conto che nell'ambito dell'Accordo stipulato tra la Regione Toscana e il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Firenze, di cui alla D.G.R.T. 1133/2012, per lo sviluppo di attività di ricerca sulla "Mitigazione del Rischio Idraulico nella Regione Toscana" è stata effettuata la regionalizzazione delle precipitazioni e sono state aggiornate le linee segnalatrici di possibilità pluviometrica (LSPP), si chiede di aggiornare lo studio idraulico con TR=200 anni, tenendo conto delle LSPP, per la verifica della compatibilità di tutti gli attraversamenti stradali del menzionato reticolo allo stato di progetto, nel rispetto delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e la collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019. Lo studio dovrà inoltre verificare la compatibilità delle opere con quanto richiesto dall'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018;
- documentazione tecnica, corredata da sezioni quotate ed elaborati grafici ad una adeguata scala descrittivi delle modalità di inserimento nel reticolo dei manufatti relativi agli attraversamenti stradali dei corsi d'acqua Fosso di Ponte Rotto (TS77842), il Fosso di Caraccio Mon (TS77836), il Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833) e con il corso d'acqua identificato con codice TS778314. Gli eventuali guadi dovranno essere realizzati a ruota bagnata, privi di opere di qualsiasi tipo, quali briglie e tubazioni, eventualmente realizzabili in pietrame di adeguata pezzatura o con posa di una soletta in cls. Per l'attraversamento del corso d'acqua TS77843 con uno scatolare in c.a., presentare un'adeguata documentazione tecnica, che rispetti le NTC di cui al D.M. 17/01/2018 e collegata Circolare del C.S.LL.PP. n. 7 del 21/01/2019.
- la realizzazione delle piazzole, così come della stazione elettrica, dovrà tenere conto delle distanze dalle pertinenze idrauliche, ricordando che ai sensi dell'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904 sono vietati la movimentazione di terreno e gli scavi rispettivamente nella fascia di 4 metri e 10 metri dal ciglio di sponda o dal piede dell'argine.
- specifico elaborato progettuale per gli attraversamenti con cavidotto del Fosso di Ponte Rotto (TS77842), il Fosso di Caraccio Mon (TS77836), il Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833) e con i corsi d'acqua identificati con codici TS77843, TS778314.

Per la stessa componente, con riferimento al contributo istruttorio fornito da Arpat (prot. n.164298 del 31/03/2023) si segnalano le richieste di integrazioni:

- nella "Relazione Tecnica" viene riportato uno schema tipologico per il montaggio degli aerogeneratori, non viene tuttavia rappresentato un *layout* del cantiere: dovranno essere descritte le attività che saranno svolte, indicando le mitigazioni che il proponente intende adottare per contenere gli impatti su suolo ed acque superficiali e sotterranee. Si consiglia in merito di fare riferimento alle indicazioni espresse nella Linee Guida ARPAT12. Il proponente ha previsto, al fine di gestire correttamente il deflusso superficiale, la realizzazione di un fosso di guardia perimetrale alle piazzole, che consentirà di intercettare l'acqua ed indirizzarla opportunamente verso la rete idrografica esistente. Si ricorda che la gestione delle acque meteoriche dilavanti l'area di cantiere dovrà rispettare quanto indicato all'art. 43-ter del Regolamento n. 46/R/ 2008 13.

Sempre con riferimento al contributo istruttorio fornito da Arpat (prot. n.164298 del 31/03/2023) si segnalano le richieste di integrazioni sui seguenti aspetti ambientali:

### 2.4 Terre da scavo

Si richiede pertanto che il proponente chiarisca il regime normativo di riferimento sia dei materiali riutilizzati in situ che all'esterno dell'area. In caso di gestione come sottoprodotto la documentazione dovrà essere integrata con il Piano di Utilizzo (e le relative caratterizzazioni). Si ricorda che tale Piano di Utilizzo dovrà includere anche la



quota parte di terre (18.035 mc) per le quali si prevede il conferimento “all'esterno del sito” nel caso in cui siano trattate come sottoprodotti.

## 2.5 Agenti Fisici:

### 2.5.1 Clima acustico - Fase di Esercizio

Tenuto conto che non è possibile escludere che presso alcuni ricettori si possa verificare il superamento dei limiti di legge si rende necessario che sia effettuato un aggiornamento della valutazione di impatto acustico della fase di esercizio in modo tale da chiarire/integrare gli aspetti sopra indicati (nello specifico per i punti più critici segnalati nel contributo istruttorio ai numeri 1, 5, 6, 7, 8, 9). Con particolare riguardo a quanto esaminato al punto 6 in merito alla necessità di indicare da subito, in presenza di situazioni non conformi tenuto conto anche dall'incertezza del modello, ancorché calcolate in condizioni più gravose, anche i possibili metodi di mitigazione acustica da attuare qualora, a seguito delle misure *post operam* sia effettivamente rilevato un superamento dei limiti.

### 2.5.2 Clima acustico – Fase di Cantiere

Prima dell'inizio dei lavori andrà aggiornata la valutazione previsionale di impatto acustico relativa alla cantierizzazione delle opere. Inoltre in tale contesto occorrerà indicare in planimetria le caratteristiche tecniche e geometriche, verificandone l'efficacia, degli interventi di mitigazione acustica previsti e dovranno essere chiaramente indicati gli eventuali livelli sonori attesi presso i ricettori che superano i limiti e per cui sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano. Si segnala la necessità di acquisizione del parere ASL, trattandosi deroga non semplificata, ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014 10.

In tale valutazione dovranno essere approfonditi alcuni aspetti lacunosi di seguito riportati:

- non è stata indicata la fonte dei dati di rumorosità delle macchine di cantiere mentre è necessario che venga notificato se la loro origine sia la scheda tecnica del costruttore oppure le misurazioni in cantiere secondo la UNI EN ISO 3746 o ancora la letteratura dedicata (CPT provinciali);
- il proponente indica che le macchine attualmente previste potranno essere aggiornate per numero e tipo in fase di progettazione esecutiva ed in tal caso andrà aggiornata anche VIAC di cantiere, ai fini della richiesta dell'autorizzazione in deroga acustica;
- la VIAC per la fase di cantiere si conclude col calcolo dei soli livelli di sorgente specifica (Lps) e si osserva che:

1) sono stati calcolati «*considerando il solo macchinario più rumoroso (utilizzo un solo macchinario per volta)*», tuttavia lo stesso “Studio previsionale di impatto acustico” indica che vi saranno più macchine e più fasi di lavoro attive contemporaneamente pertanto le simulazioni sono incongruenti con tali ipotesi;

2) attraverso gli Lps è stata verificata l'efficacia delle barriere acustiche, tuttavia il proponente chiarisce che andranno dimensionate tramite i livelli di sonori ambientali (La) e, conformemente alla D.G.R. n. 857/2013 8, la VIAC che verrà presentata per la cantierizzazione dovrà riportarne il confronto coi limiti sonori anche a seguito dell'installazione delle mitigazioni acustiche e quindi riassumere chiaramente quelli per cui viene chiesta l'autorizzazione in deroga acustica per ogni fase di lavoro, di durata certa. I livelli sonori richiesti in deroga potranno anche essere indicati per gruppo di ricettori qualora la differenza fra gli stessi fosse minima;

- è stato calcolato un livello di pressione specifica (Lps) pari a 48 dBA presso il ricettore R26 dovuto ai lavori della fase F8 (realizzazione cavidotti), tuttavia - viste le macchine attive nei lavori aventi un livello di potenza sonora aggregata di 109,9 dBA e la distanza di circa 61 m dal ricettore ; tale valore appare particolarmente sottostimato e occorre rendere note le ipotesi di calcolo.

## 2.6 Campo elettromagnetico

Si ritiene che debbono essere forniti chiarimenti in merito a quanto sotto evidenziato:

- sono state fornite informazioni incongruenti sugli elettrodotti a 36 kV: infatti prima si informa che saranno del tipo ad elica visibile, ma poi ne viene calcolata la DPA ipotizzando che siano a trifoglio. Ad ogni modo, se il cablaggio fosse ad elica visibile, vista la sua posa interrata superiore a 80 cm, allora sarebbe garantito l'obiettivo di qualità prescritto dal D.M. 8/7/2003. Inoltre considerata la vocazione agricola della zona, anche



se i cavi fossero a trifoglio, si esclude la presenza nella DPA di aree a permanenza umana non inferiore alle 4 ore/giorno e quindi il limite di esposizione ai campi elettromagnetici risulterebbe rispettato;

- è stata calcolata la DPA della cabina e quella della SE, tuttavia non è noto se nell'intorno di entrambe sono previste misure di dissuasione all'accesso degli spazi all'interno delle DPA stesse. Premesso che l'estensione delle DPA andrà verificata coi rilievi strumentali nel monitoraggio *post operam*, andrà indicato come saranno rese inaccessibili al personale non professionalmente esposto;
- non è stata calcolata la DPA dell'elettrodotto aereo che dalla navicella dell'aerogeneratore discende al livello del terreno per poi unirsi alla rete di elettrodotti a 36 kV tuttavia, considerando che sarà una linea di tre conduttori piani contenuta nella torre che avrà una configurazione  $1 \times (3 \times 1 \times 630)$  mmq ed una corrente massima di 106 A, allora la DPA risulta inferiore ad 1 m e non interferirà coi luoghi soggetti a permanenza umana non inferiore a 4 ore/giorno.

Si segnala la nota prot. n.165272 del 03/04/2023 del Settore regionale Forestazione Agroambiente, con la quale lo stesso Settore comunica di ritenere che il progetto non attiene a materie di propria competenza.

Si segnala, infine, **il parere negativo** espresso dal Comune di Montalto di Castro pervenuto con nota prot. n.159499 del 29/03/2023 evidenziando una concentrazione di impianti, sia eolici che fotovoltaici, tale da rendere insostenibile l'installazione di grandi impianti FER e l'imprescindibilità di una valutazione cumulativa degli impatti. Il Comune ritiene che ai fini della VIA l'impatto generato dal progetto di cui in oggetto debba ritenersi insostenibile sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico e territoriale in genere, anche per il Comune di Montalto di Castro, considerato il cumulo con gli altri impianti FER presenti nell'area vasta interregionale e considerata anche l'impossibilità di mitigare visivamente un parco eolico che, così come proposto, determinerebbe una irreversibile lesione dello skyline territoriale.

**Al fine una migliore comprensione delle richieste di integrazioni al fine della redazione delle integrazioni e dei chiarimenti da parte del Proponente, si invita quest'ultimo ad un'attenta analisi dei contributi e pareri pervenuti allegati alla presente nota.**

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:  
Ing. Diego Ferrara (tel. 055 4385141) e-mail: [diego.ferrara@regione.toscana.it](mailto:diego.ferrara@regione.toscana.it)  
Ing. Alessio Nenti (tel.0554387161) e-mail: [alessio.nenti@regione.toscana.it](mailto:alessio.nenti@regione.toscana.it)

Cordiali saluti

Il Responsabile P.O.  
Ing. Alessio Nenti

DF/AN

- Allegati: n.11 contributi istruttori:

- Comune di Montalto di Castro;
- Provincia di Grosseto;
- Consorzio 6 Toscana Sud;
- Terna;
- Arpat;
- REGIONE TOSCANA
  - Genio Civile Toscana Sud;
  - Settore Tutela della Natura e del Mare;
  - Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico;
  - Settore Autorità di gestione FEASR;
  - Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
  - Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici;